

a Costantinopoli, il problema delle Terre Sante e quelle singolari e affascinanti sulla Persia dei Tartari e sulla Cina), non tralasciando i rapporti intercorsi tra il Papa e la Chiesa di Ascoli "Verso la quale, pur nella sua indiscussa obiettività di Pontefice, Nicolò IV mostrò un particolare riguardo, per quel naturale affetto che sempre lega gli uomini sensibili al loro paese d'origine". Ne sono prova i numerosi interventi papali per pacificare il Comune e sedare le profonde discordie, le pericolose fratture, i molteplici disordini. Resta, alla Chiesa ascolana, anche il piviale, un segno tangibile della sua affezione, oggi conservato nella civica pinacoteca. Durante gli anni del suo pontificato (4 anni un mese e dodici giorni), evidenzia le sue doti di determinazione ed equilibrio come pure di fermezza e coraggio inserendosi, per esempio, nella disputa tra spirituali e conventuali, rendendo meno rigida la regola francescana.

Pur vivendo in tempi difficili e tormentati, seppe calibrare le sue reazioni, mostrando una grande flessibilità di fronte alle diverse situazioni. Dette prova di grande sensibilità sia in politica interna nei riguardi dei territori italiani, sia estera, mantenendo rapporti con le grandi potenze: Francia, Inghilterra, Spagna, Impero Germanico ed i Paesi dell'est, per controllare una situazione internazionale spesso critica, intessendo rapporti con personaggi non facili come Filippo IV di Francia ed Edoardo d'Inghilterra.

La sua azione fu, dunque, veramente priva di ombre? Sarebbe di sì, soprattutto ora che sono caduti gli ultimi dubbi sulla debolezza e dipendenza del pontefice dalla potente famiglia Colonna, forse il punto più critico del suo pontificato. Contro la tesi di alcuni storici moderni che accusarono il Papa di nepotismo si erge il giudizio giustamente motivato di Padre A. Franchi "si è voluto vedere in lui anche un papa "nepotista", legato a famiglie aristocratiche come allora era in uso, gettando ombre sui suoi rapporti con la famiglia Colonna, con cui ebbe solo gli inevitabili e necessari contatti tra un pontefice francescano ed una delle più potenti famiglie romane, legata al francescanesimo".

Il libro affascina, oltre che per la profondità dell'analisi sotto i diversi aspetti della vita di Girolamo d'Ascoli, Papa Niccolò IV, anche per la cura, la linearità dello stile con cui è stato redatto. Non era facile rendere di agevole lettura un testo di oggettiva difficoltà, data la pluralità delle fonti (circa 8.000) che bisognava ordinare in un messaggio chiaro e adatto anche a lettori non specialistici. E' merito della prof.ssa Franca Maroni Capretti aver coniugato in un mirabile equilibrio le fonti scientifiche con una piena veste letteraria, offrendo un'opera preziosa ed utilissima per gli storici del tredicesimo secolo. La lettura, inoltre, è resa particolarmente agevole dai riferimenti precisi e puntuali alle fonti sul fondo pagina e

presentazione del volume

NICOLAUS PAPA IV

1288-1292

(Girolamo d'Ascoli)

CARISAP

CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO

15 Febbraio 1991



Sopra: Padre Antonio Franchi, il presidente Carisap avv. Enzo Aliberti. ■ Sotto: la dott.ssa Franca Maroni Capretti, il prof. Peter Herde e l'assessore comunale alla cultura prof. D'Isidoro.

dalle paragrafazioni indicate a latere.

Non mancano, alla fine, una sintesi critica per focalizzare "d'emblai" le varie problematiche esposte, un'appendice bibliografica molto esauriente ed un indice nominativo, tutti elementi essenziali per indicare, sia per il semplice lettore sia per l'esperto, piste di ulteriore ricerca.

La veste tipografica, bella ed elegante, con corredo di efficaci foto cromatiche, è stata curata dalle "Grafiche D'Auria".

La realizzazione di questo volume così prezioso, già richiesto da illustri storici in campo internazionale e da biblioteche delle più prestigiose Università, è stata possibile per la sensibilità e l'interesse dell'Avv. Vincenzo Aliberti, Presidente della Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, che ha voluto potenziare l'attività scientifica e culturale della città e della regione, valorizzando gli spessori culturali che la caratterizzano.

